



Concorso

564 POSTI
VARI PROFILI

AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI

MANUALE per la **PROVA ORALE**

- Fini istituzionali dell'Agenzia
- Ordinamento e attribuzioni
- Normativa in materia di Dogane, Accise e Giochi



IN OMAGGIO ESTENSIONI ONLINE

Contenuti
extra



EdiSES
edizioni

Concorso

564 POSTI VARI PROFILI AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI 2024

MANUALE per la PROVA ORALE

Accedi ai servizi riservati

Il codice personale contenuto nel riquadro dà diritto a servizi riservati ai clienti. Registrandosi al sito, dalla propria area riservata si potrà accedere a:

**MATERIALI DI INTERESSE
E CONTENUTI AGGIUNTIVI**

CODICE PERSONALE



Grattare delicatamente la superficie per visualizzare il codice personale.
Le **istruzioni per la registrazione** sono riportate nella pagina seguente.
Il volume NON può essere venduto né restituito se il codice personale risulta visibile.
L'**accesso ai servizi riservati** ha la **durata di 18 mesi** dall'attivazione del codice e viene garantito esclusivamente sulle edizioni in corso.

Istruzioni per accedere ai contenuti e ai servizi riservati

SEGUI QUESTE SEMPLICI ISTRUZIONI

SE SEI REGISTRATO AL SITO

clicca su **Accedi al materiale didattico**



inserisci email e password



inserisci le ultime 4 cifre del codice ISBN, riportato in basso a destra sul retro di copertina



inserisci il tuo **codice personale** per essere reindirizzato automaticamente all'area riservata

SE NON SEI GIÀ REGISTRATO AL SITO

clicca su **Accedi al materiale didattico**



registrati al sito **edises.it**

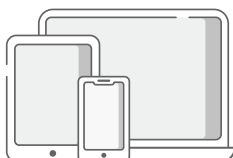


attendi l'email di conferma per perfezionare la registrazione



torna sul sito **edises.it** e segui la procedura già descritta per utenti registrati

CONTENUTI AGGIUNTIVI



Per problemi tecnici connessi all'utilizzo dei supporti multimediali e per informazioni sui nostri servizi puoi contattarci sulla piattaforma **assistenza.edises.it**

SCARICA L'APP **INFOCONCORSI** DISPONIBILE SU APP STORE E PLAY STORE

Concorso

564 POSTI VARI PROFILI AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI 2024

MANUALE per la **PROVA ORALE**



Concorso 564 posti Agenzia Dogane e Monopoli 2024 – Manuale e quesiti sugli argomenti comuni a tutti i profili

I Edizione, 2024

Copyright © 2024 Edises Edizioni S.r.l. – Napoli

9 8 7 6 5 4 3 2 1 0
2028 2027 2026 2025 2024

Le cifre sulla destra indicano il numero e l'anno dell'ultima ristampa effettuata

A norma di legge è vietata la riproduzione, anche parziale, del presente volume o di parte di esso con qualsiasi mezzo.

L'Editore

Progetto grafico: ProMedia Studio di A. Leano

Cover Design and Front Cover Illustration: Digital Followers Srl

Fotocomposizione: Edises Edizioni S.r.l.

Stampato presso: Vulcanica S.r.l. – Nola (NA)

Per conto della Edises Edizioni S.r.l. – Piazza Dante 89 – Napoli

ISBN 979 12 5602 105 5

www.edises.it

I curatori, l'editore e tutti coloro in qualche modo coinvolti nella preparazione o pubblicazione di quest'opera hanno posto il massimo impegno per garantire che le informazioni ivi contenute siano corrette, compatibilmente con le conoscenze disponibili al momento della stampa; essi, tuttavia, non possono essere ritenuti responsabili dei risultati dell'utilizzo di tali informazioni e restano a disposizione per integrare la citazione delle fonti, qualora incompleta o imprecisa.

Realizzare un libro è un'operazione complessa e, nonostante la cura e l'attenzione poste dagli autori e da tutti gli addetti coinvolti nella lavorazione dei testi, l'esperienza ci insegna che è praticamente impossibile pubblicare un volume privo di imprecisioni. Saremo grati ai lettori che vorranno inviarci le loro segnalazioni e/o suggerimenti migliorativi sulla piattaforma assistenza.edises.it

Sommario

Libro I L'ordinamento dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (ADM)

Capitolo 1	Il modello organizzativo dell'Agenzia: profili storici e natura giuridica.....	3
Capitolo 2	Missione dell'Agenzia e rapporti con il Governo	10
Capitolo 3	Gli organi dell'Agenzia e il sistema dei controlli interni	23
Capitolo 4	La struttura organizzativa dell'Agenzia	32

Quesiti di verifica 

Libro II Normativa in materia di dogane, accise e giochi

Capitolo 1	La legislazione doganale.....	47
Capitolo 2	Le accise	87
Capitolo 3	I monopoli fiscali: tabacchi e giochi.....	104

Quesiti di verifica 

Appendice Statuto e principale normativa concernente l'attività dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli

§1.	Statuto dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli.....	127
§2.	Regolamento di amministrazione dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli.....	132
§3.	Regolamento di contabilità dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli	143
§4.	D.P.R. 23-1-1973 n. 43 – Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative in materia doganale	146

Premessa

Il volume è indirizzato a quanti intendono prepararsi alla prova orale di **tutti i profili** indicati nel bando per il reclutamento di complessivi **564 posti nell'Agenzia delle dogane e dei monopoli (ADM)**.

L'opera riporta una **trattazione manualistica** dei due argomenti (*Fini istituzionali, ordinamento e attribuzioni dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli e Cenni di normativa in materia di dogane, accise e giochi*), previsti dal bando per ricoprire tutte e tre le figure professionali richieste:

- 487 Funzionari amministrativo tributari (cod. ADM/FAMM)
- 5 Funzionari amministrativo tributari esperti in comunicazione (cod. ADM/COM)
- 72 Funzionari tecnico professionali (cod. ADM/ING).

Per ciascuna di tali materie il testo offre una sintesi, completa e aggiornata, del programma e una serie di quesiti di verifica a risposta multipla (riportati tra il materiale on line) che consentono di esercitarsi in vista della prova.

La sezione finale, infine, riporta una sintetica raccolta dei principali provvedimenti che riguardano l'organizzazione e l'attività dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli.

Ulteriori **materiali didattici e aggiornamenti** sono disponibili nell'area riservata a cui si accede mediante la registrazione al sito *edises.it* secondo la procedura indicata nelle prime pagine del volume.

Eventuali errata-corrigé saranno pubblicati sul sito *edises.it*, nella scheda "Aggiornamenti" della pagina dedicata al volume.

Altri aggiornamenti sulle procedure concorsuali saranno disponibili sui nostri profili social.

blog.edises.it

Indice

Libro I L'ordinamento dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (ADM)

Capitolo 1 Il modello organizzativo dell'Agenzia: profili storici e natura giuridica

1.1	Contesto storico e quadro normativo di riferimento	3
1.1.1	Il decreto istitutivo: il D.Lgs. 300/1999.....	3
1.1.2	L'incorporazione dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato	5
1.2	Il carattere "speciale" dell'Agenzia	6
1.3	Natura giuridica dell'Agenzia	7
1.4	I principi alla base del funzionamento dell'Agenzia	7
1.5	Il logo dell'Agenzia	9

Capitolo 2 Missione dell'Agenzia e rapporti con il Governo

2.1	La missione istituzionale dell'Agenzia	10
2.2	Le funzioni	10
2.3	La funzione di tutela del rischio professionale del personale	11
2.4	Il legame con il MEF e la convenzione triennale	12
2.5	I rapporti con gli altri Ministeri	13
2.6	Collaborazioni dell'Agenzia con altre istituzioni dello Stato	14
2.7	La dimensione internazionale dell'attività dell'Agenzia	16
2.8	I settori strategici d'intervento: accise, dogane e monopoli	17
2.8.1	Le accise	17
2.8.2	Le dogane.....	18
2.8.3	I monopoli di Stato	20
2.9	I principi generali in materia di organizzazione e attività procedimentale	20
2.10	Il Libro blu	22

Capitolo 3 Gli organi dell'Agenzia e il sistema dei controlli interni

3.1	Gli organi di direzione e quelli di <i>governance</i>	23
3.2	Il Direttore generale	24
3.3	Il Comitato di gestione.....	25
3.3.1	Composizione e funzionamento	25
3.3.2	Competenze	26
3.3.3	La delibera del documento di budget.....	26
3.3.4	La delibera del Piano pluriennale degli investimenti.....	27
3.4	Il Collegio dei revisori dei conti.....	27
3.5	I dirigenti.....	28
3.6	Le posizioni organizzative	28
3.7	Le strutture di controllo interno.....	29
3.7.1	Le attività di controllo	29

3.7.2	Il controllo di regolarità amministrativa e contabile.....	29
3.7.3	Il controllo di gestione	30
3.7.4	Il controllo strategico e la direttiva ministeriale	31

Capitolo 4 La struttura organizzativa dell'Agenzia

4.1	L'articolazione della struttura organizzativa.....	32
4.2	La Direzione Generale	33
4.2.1	Ufficio del Direttore Operativo per il Coordinamento delle Strutture di Vertice	33
4.2.2	Ufficio Relazioni internazionali.....	34
4.2.3	Ufficio Affari giuridici e rapporti istituzionali	34
4.3	Le Direzioni Centrali	35
4.3.1	La Direzione Accise	35
4.3.2	La Direzione Dogane	36
4.3.3	La Direzione Giochi	36
4.3.4	La Direzione Antifrode	37
4.3.5	La Direzione Amministrazione e Finanza	38
4.3.6	La Direzione Legale e Contenzioso	38
4.3.7	La Direzione Organizzazione e Digital Transformation	38
4.3.8	La Direzione Personale	39
4.3.9	La Direzione Internal Audit	40
4.4	Le Direzioni Territoriali	40
4.5	Gli Uffici locali ADM	41
4.6	Gli organi di amministrazione e gestione.....	42

Quesiti di verifica



Libro II

Normativa in materia di dogane, accise e giochi

Capitolo 1 La legislazione doganale

1.1	L'evoluzione storica della legislazione doganale.....	47
1.1.1	La nozione di diritto doganale.....	47
1.1.2	Le origini: la libera circolazione delle merci e l'unione doganale	47
1.1.3	Le tappe successive verso l'unificazione doganale	48
1.1.4	Il Codice doganale comunitario (CDC) e il Codice doganale dell'Unione (CDU)....	48
1.1.5	Il Testo unico della legislazione doganale (TULD).....	50
1.2	L'ambito di riferimento della normativa doganale.....	50
1.3	I regimi doganali	51
1.3.1	I diversi regimi doganali.....	51
1.3.2	L'immissione in libera pratica.....	51
1.3.3	Il regime di transito.....	53
1.3.4	Il deposito.....	54
1.3.5	L'ammissione temporanea	55
1.3.6	L'uso finale.....	56
1.3.7	Il perfezionamento attivo	57
1.3.8	Il perfezionamento passivo.....	58

1.3.9	La disciplina dei regimi speciali. Le merci equivalenti	59
1.3.10	L'esportazione e la riesportazione.....	60
1.4	I diritti doganali.....	62
1.5	I soggetti dell'obbligazione doganale	63
1.5.1	Soggetto attivo e soggetti passivi	63
1.5.2	La rappresentanza doganale	64
1.5.3	L'Operatore Economico Autorizzato (OEA)	65
1.6	Il presupposto dell'obbligazione doganale	67
1.6.1	La nozione di obbligazione doganale	67
1.6.2	La nascita dell'obbligazione doganale all'importazione	67
1.6.3	La nascita dell'obbligazione doganale all'esportazione	69
1.6.4	I ipotesi particolari.....	69
1.7	La base imponibile	70
1.8	La dichiarazione in dogana.....	72
1.8.1	Nozione e modalità di presentazione	72
1.8.2	La modifica o l'invalidamento della dichiarazione	73
1.8.3	I ipotesi particolari.....	73
1.8.4	Lo sdoganamento centralizzato	74
1.9	La verifica della dichiarazione	75
1.10	Lo svincolo delle merci.....	76
1.11	L'origine delle merci	76
1.11.1	L'origine non preferenziale	76
1.11.2	L'origine preferenziale	77
1.12	Lo Sportello unico doganale e dei controlli.....	78
1.13	Lo Sportello unico dell'Unione europea per le dogane	79
1.14	Il contrabbando	81
1.14.1	Le fattispecie individuate dal TULD	81
1.14.2	Il trattamento sanzionatorio	84
1.14.3	La recidiva, l'abitudine e la professionalità nel contrabbando	85

Capitolo 2 Le accise

2.1	Il quadro normativo.....	87
2.2	Gli elementi costitutivi dell'imposta.....	88
2.3	Gli abbuoni per perdite, distruzioni e cali.....	90
2.4	Il deposito fiscale.....	91
2.5	La circolazione in regime sospensivo	92
2.6	Il destinatario registrato.....	96
2.7	Il destinatario certificato.....	98
2.8	Lo spediteore registrato	98
2.9	Lo spediteore certificato	99
2.10	L'informatizzazione delle accise. Rinvio	100
2.11	I contrassegni	101
2.11.1	Apposizione, cauzione e rimborso.....	101
2.11.2	Sanzioni	101
2.12	Le irregolarità nella circolazione dei prodotti sottoposti ad accisa	102

Capitolo 3 I monopoli fiscali: tabacchi e giochi

3.1	La funzione dei monopoli	104
3.2	I tabacchi lavorati e la loro classificazione	105

3.3	La distribuzione e la vendita dei tabacchi lavorati.....	106
3.3.1	I depositi fiscali.....	106
3.3.2	Le rivendite: tipologie di operatori, concessioni e prezzi di vendita.....	107
3.4	Il prezzo di vendita al pubblico, le accise e l’IVA sui tabacchi lavorati	110
3.5	I contrassegni di legittimazione della circolazione dei tabacchi lavorati.....	112
3.6	Altri prodotti.....	112
3.6.1	I prodotti succedanei a quelli da fumo.....	112
3.6.2	I prodotti accessori a quelli da fumo	113
3.6.3	I prodotti contenenti nicotina.....	113
3.7	Il contrabbando di tabacchi. Rinvio	114
3.8	I giochi.....	115
3.8.1	La riserva statale.....	115
3.8.2	Il regime concessorio: la cooperazione tra pubblica amministrazione e privati	118
3.8.3	Il sistema della “doppia autorizzazione”	119
3.8.4	L’assegnazione delle concessioni	120
3.8.5	Esercizio abusivo dell’attività di gioco e scommessa	122
3.8.6	La disciplina fiscale	123

Quesiti di verifica



Appendice

Statuto e principale normativa concernente l’attività dell’Agenzia delle dogane e dei monopoli

§1. Statuto dell’Agenzia delle dogane e dei monopoli.....	127
§2. Regolamento di amministrazione dell’Agenzia delle dogane e dei monopoli.....	132
§3. Regolamento di contabilità dell’Agenzia delle dogane e dei monopoli.....	143
§4. D.P.R. 23-1-1973 n. 43 - Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative in materia doganale	146

L'ordinamento dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (ADM)

SOMMARIO

Capitolo 1

Il modello organizzativo dell'Agenzia: profili storici e natura giuridica

Capitolo 2

Missione dell'Agenzia e rapporti con il Governo

Capitolo 3

Gli organi dell'Agenzia e il sistema dei controlli interni

Capitolo 4

La struttura organizzativa dell'Agenzia

Capitolo 1

Il modello organizzativo dell'Agenzia: profili storici e natura giuridica

1.1 Contesto storico e quadro normativo di riferimento

1.1.1 Il decreto istitutivo: il D.Lgs. 300/1999

In linea generale la locuzione agenzia governativa o agenzia pubblica designa un ente pubblico o un'organizzazione, dotata di una certa autonomia nell'ambito della pubblica amministrazione statale, cui sono attribuite specifiche funzioni. Il termine trova la sua origine nei paesi anglosassoni: si rimanda soprattutto al programma *Next Steps* avviato nel Regno Unito nel 1988, che ha condotto alla istituzione di un centinaio di *executive agencies*.

“Raccomandiamo che vengono stabilite delle Agenzie per svolgere le funzioni esecutive del governo all'interno di una politica e di un quadro di risorse definiti dai dipartimenti. Un'Agenzia di questo tipo potrà essere parte della pubblica amministrazione, o potrà svolgere le proprie funzioni al di fuori dei suoi confini. La scelta e la definizione di opportune agenzie è primariamente decisione dei Ministri e dei manager di alto livello dei dipartimenti. In alcuni casi blocchi molto ampi di attività, comprendendo virtualmente tutto il dipartimento potranno essere gestiti in questo modo. In altri casi, dove la scala delle attività è troppo piccola per un'organizzazione completamente separata, potrebbe invece essere opportuno avere una o più piccole agenzie operanti all'interno del dipartimento”. Questa raccomandazione rappresenta il punto focale di una relazione al Primo Ministro britannico, pubblicata nel 1988 dall'*Efficiency Unit intitolata Improving Management in Government: the Next Steps*. La relazione, commissionata per valutare lo stato dell'Amministrazione centrale, analizza i miglioramenti ottenuti da riforme precedenti, i problemi ancora irrisolti, e suggerisce i passi (*Next Steps*) per ottenere un ulteriore miglioramento che si riconducono all'adozione del modello dell'Agenzia.

Traendo ispirazione dal modello britannico, il legislatore nazionale, con il **D.Lgs. 30-7-1999, n. 300** ha attuato la riforma dell'organizzazione del Governo che prevede, per quanto in questa sede d'interesse, l'istituzione delle **Agenzie fiscali nell'ambito del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF)**.

Il testo normativo richiamato si inserisce, invero, in un percorso complessivo di innovazione dell'apparato centrale: all'epoca, anche per effetto della spinta decisiva impressa dal processo di integrazione europea, l'amministrazione veniva chiamata a farsi carico in misura crescente, di funzioni operative o altamente specialistiche per cui diventava urgente l'individuazione di soluzioni amministrative in grado di garantire una efficienza maggiore rispetto a quella offerta dal modello degli uffici ministeriali e la partecipazione dei livelli di governo substatali.

Le amministrazioni statali vengono così gradatamente ad assumere forme e strutture differenziate, posto che il modello ministeriale:

- da un lato, aveva perduto da tempo l'unicità propria dell'originario disegno organizzativo sabaudo, subendo un processo di disarticolazione in un complesso di uffici e organi a rilevanza esterna, non meramente servente;
- e dall'altro, cessava di essere la forma esclusiva e costante dell'assetto organizzativo dello Stato, configurandosi quest'ultimo in modo sempre più disaggregato attraverso articolazioni di figure soggettive eterogenee e multiformi, variamente collegate con l'apparato ministeriale o con il suo vertice politico.

Entrano così in crisi i tradizionali meccanismi di imputazione dell'attività-funzione alla Amministrazione statale, unitariamente intesa, ed entrano del pari in crisi i vecchi modelli di decentramento e di ridistribuzione di funzioni statali a favore di strutture organizzative parallele.

Sulla scorta di tali esigenze il legislatore matura il disegno di reingegnerizzare il “modello ministeriale” caratterizzato da uno stretto collegamento tra il Ministro e la struttura amministrativa, introducendo un modello avente come peculiarità principale quella di una maggiore distinzione tra le strutture a diretto servizio del Ministro, in qualità di responsabile politico, e le strutture organizzative, denominate agenzie, caratterizzate da una organizzazione flessibile e da elevata professionalità cui attribuire compiti prevalentemente gestionali. Tale conclusione, del resto, è confermata anche dalla relazione governativa, ove si legge che il D.Lgs. 300/1999 delinea un modello di “amministrazione fiscale per agenzie” che ha lo scopo di separare i compiti di elaborazione delle politiche fiscali, di indirizzo, monitoraggio e vigilanza, affidati al Ministero, dalle attività e responsabilità gestionali, devolute alle agenzie. Saggiunge la citata fonte che, mediante la descritta separazione, si è inteso consentire che le agenzie esercitino le funzioni pubbliche loro attribuite con una gestione manageriale, improntata a criteri di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza. Per ottenere ciò viene concessa ampia autonomia in tutti i settori (regolamentare, amministrativo, patrimoniale, organizzativo, contabile e finanziario) e viene attribuita la personalità giuridica di diritto pubblico.

Per la riforma, le “Agenzie” sono strutture organizzative mediante le quali dovrebbero essere svolte prevalentemente “attività a carattere tecnico operativo” anche se alcune svolgono pure funzioni regolatorie (art. 8 D.Lgs. 300/1999). Il dato caratteristico generale, comunque, è dato dalla circostanza che esse “operano al servizio delle amministrazioni pubbliche”, comprese quelle regionali e locali.

In tale quadro significativa è stata la riorganizzazione che ha riguardato proprio l'Amministrazione finanziaria. Accanto, infatti, alla soppressione del Ministero delle finanze e al suo accorpamento con il Ministero del tesoro (con la conseguente assunzione, a partire dalla prima legislatura successiva a quella di entrata in vigore della riforma, della denominazione di Ministero dell'economia e delle finanze), è stata poi radicalmente mutata la struttura centrale e periferica di tale amministrazione.

Il legislatore, come si analizzerà in seguito, ha adottato, con maggiore decisione rispetto a quello generale, il modello di una struttura organizzativa che tiene separato il momento di indirizzo politico dai compiti di amministrazione attiva. Ciò è avvenuto attraverso l'adozione di una struttura che, pur prevedendo al suo interno le Agenzie, le disciplina in modo peculiare dotandole di caratteristiche in parte diverse rispetto a quelle delle agenzie ordinarie. Di qui i tratti distintivi della figura: *il peculiare rapporto con il governo, l'organizzazione interna, le attribuzioni tecnico-operative.*

1.1.2 L'incorporazione dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato

Più in dettaglio il referente normativo dell'istituzione dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli va rinvenuto nell'art. 57 D.Lgs. 300/1999 laddove si afferma, al primo comma, che per "la gestione delle funzioni esercitate dai dipartimenti delle entrate, delle dogane, del territorio e di quelle connesse svolte da altri uffici del Ministero sono istituite l'Agenzia delle Entrate, l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e l'Agenzia del Demanio, di seguito denominate agenzie fiscali. Alle agenzie fiscali sono trasferiti i relativi rapporti giuridici, poteri e competenze che vengono esercitate secondo la disciplina dell'organizzazione interna di ciascuna agenzia". Al successivo comma 2 si specifica che "le Regioni e gli enti locali possono attribuire alle agenzie fiscali, in tutto o in parte, la gestione delle funzioni ad essi spettanti, regolando con autonome convenzioni le modalità di svolgimento dei compiti e gli obblighi che ne conseguono".

L'entrata in funzione di tali nuovi soggetti avveniva nel 2001, stante la previsione di cui al D.M. 28-12-2000.

Successivamente, in funzione del contenimento delle spese di funzionamento (art. 23-*quater* D.L. 6-7-2012, n. 95), veniva disposta, a decorrere dal 1° dicembre 2012, **l'incorporazione dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato (AAMS) nell'Agenzia delle Dogane**, che ha così assunto la denominazione di "Agenzia delle Dogane e dei Monopoli". In tal modo l'Agenzia è ritornata ad avere le piene competenze originarie su accise, dogane e monopoli dell'Amministrazione gabellaria del 1861.

Le origini temporali dell'Agenzia, infatti, vanno ricercate nell'**Azienda delle gabelle sarde** che entrò a far parte del Ministero delle Finanze sabaudo a seguito del riordino amministrativo intrapreso da Cavour e varato con la legge sarda 23-3-1853, n. 1483; nell'ambito del Ministero l'Azienda assunse la denominazione di Direzione generale delle gabelle che, per continuità giuridica e istituzionale, mantenne anche dopo l'unificazione. In seguito, con il R.D. 7-6-1886, n. 3929 vennero istituiti i **Laboratori chimici della gabella**, con sede in Roma, posti sotto le dipendenze della Direzione generale delle gabelle.

Nel 1893 il Ministro Lazzaro Gagliardo riorganizzò nuovamente l'Amministrazione gabellaria, dando vita a due diverse Direzioni generali, incaricate rispettivamente di sovrintendere alla dogana, ai dazi di consumo e alle tasse di fabbricazione (*Direzione gabelle*) e ai servizi dei sali, dei tabacchi e del gioco del lotto (*Direzione privative*). Terminata la prima guerra mondiale venne definita, con decreto luogotenenziale 3-2-1918, n. 235, un'ulteriore articolazione organizzativa, tramite l'istituzione, in luogo della Direzione generale delle gabelle, della **Direzione generale delle dogane e delle imposte indirette** (suddivisa nelle tre sezioni dogane, imposte di fabbricazione, dazi di consumo).

Con il R.D. 8-12-1927, n. 2258 fu poi istituita la speciale Amministrazione dei monopoli di Stato che doveva esercitare "i servizi di monopolio di produzione, importazione e vendita dei sali e tabacchi e produzione e vendita del chinino di Stato".

Ad oggi, dunque, l'Agenzia delle Accise, Dogane e dei Monopoli rappresenta la risultante di un processo di integrazione di due domini storicamente complessi, che nel corso del tempo si sono evoluti sotto il profilo organizzativo, normativo, culturale e tecnico-professionale, fino ad arrivare ad un modello di intenti comune, contemporaneo, che ha visto nell'incorporazione tra le due entità, l'opportunità di creare sinergie, razionalizzare ed efficientare la macchina della pubblica amministrazione. L'Agenzia si configura,

infatti, come un'autorità regolatoria e di vigilanza, anche sanzionatoria, nel campo delle energie (oli minerali, energia elettrica, gas naturale, GNL, carbone), alcoli, tabacchi e assimilati, dogane e gioco pubblico. In tali ambiti, cura l'accertamento e la riscossione dei tributi ed esercita le funzioni ispettive di polizia doganale, tributaria, valutaria e giudiziaria.

La sede della Direzione generale dell'Agenzia è Roma.

1.2 Il carattere “speciale” dell'Agenzia

Le principali tipologie di agenzie amministrative delineate dal D.Lgs. 300/1999 (di seguito decreto istitutivo) sono due. La prima, che può dirsi “generale”, è disciplinata dalle disposizioni contenute negli articoli 8 e 9, eventualmente integrate dalle normative settoriali (si pensi, ad esempio, all'Agenzia industrie difesa, che gestisce le attività delle unità produttive e industriali dell'amministrazione della difesa). Il secondo è quello delle agenzie soggette a una “disciplina speciale”, derogatoria rispetto a quella del modello generale. Tale disciplina può essere caratterizzata da una più accentuata autonomia, come nel caso specifico dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (articoli 10 e 57 ss.)

Nel caso del modello ordinario i poteri di indirizzo e di vigilanza ministeriale, pur essendo fissati dai singoli statuti, devono, in ogni caso, comprendere l'approvazione dei programmi di attività, dei bilanci preventivi e dei rendiconti, l'emanazione di direttive che indichino gli obiettivi da raggiungere, l'acquisizione di dati e notizie e l'effettuazione di ispezioni per accertare l'osservanza delle prescrizioni impartite e l'indicazione di eventuali specifiche attività da intraprendere (art. 8, co. 4, lett. d, D.Lgs. 300/1999).

Inoltre, il modello generale di agenzia prevede che al vertice della organizzazione interna sia individuato un Direttore generale di nomina governativa (art. 8, co. 3, D.Lgs. 300/1999). Ancora, le agenzie “generali” sono in sostanza prive di autonomia statutaria: i relativi statuti sono atti proposti dal Presidente del Consiglio dei ministri e dai Ministri competenti e adottati con regolamento governativo (art. 8, co. 4, D.Lgs. 300/1999).

L'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, è invece, soggetta a una disciplina speciale. Essa opera sotto la vigilanza del Ministro dell'economia e delle finanze (MEF), cui spettano poteri di “alta vigilanza” e l'approvazione delle deliberazioni del comitato direttivo relative agli statuti e ai regolamenti e agli atti di carattere generale che ne regolano il funzionamento (art. 58, co. 2, D.Lgs. 300/1999). Il Direttore, inoltre, è di nomina governativa, ma **gli atti di gestione sono sottratti al controllo ministeriale preventivo** (art. 58, co. 3, D.Lgs. 300/1999). All'Agenzia è riservata la possibilità di definire con il MEF, attraverso convenzioni, non solo gli obiettivi da raggiungere, ma anche le direttive generali sui criteri della gestione e i vincoli da rispettare (art. 59, co. 2, lett. b, D.Lgs. 300/1999). Ad essa viene riconosciuta, inoltre, un'autonomia statutaria maggiore di quella delle agenzie del modello generale, giacché lo **statuto è deliberato dal rispettivo comitato direttivo** e approvato dal MEF.

L'approvazione ministeriale può essere negata per **ragioni di legittimità o di merito**. Le deliberazioni si intendono approvate ove nei 45 giorni dalla ricezione delle stesse non venga emanato alcun provvedimento ovvero non vengano chiesti chiarimenti o documentazione integrativa; in tale ultima ipotesi il termine per l'approvazione è interrotto sino a che non pervengano gli elementi richiesti (art. 60 D.Lgs. 300/1999).

1.3 Natura giuridica dell'Agenzia

Come specificato all'art. 1 del relativo **Statuto** (quello attualmente vigente è stato approvato con Delibera n. 433/2021 del 12-7-2021), l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli è un ente con personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotata di autonomia *regolamentare, amministrativa, patrimoniale, organizzativa, contabile e finanziaria*. Sull'Agenzia il MEF esercita l'alta vigilanza, mentre il controllo è esercitato dalla Corte dei conti.

La **qualifica di ente autonomo** operata in sede statutaria è coerente con quanto espresso a livello statale dal legislatore delegato con il decreto istitutivo. In tale sede s'individuano infatti:

- il riconoscimento di personalità di diritto pubblico effettuato alle agenzie fiscali (art. 61 D.Lgs. 300/1999);
- la ripartizione di poteri tra il Ministero e l'Agenzia, per cui il MEF conserva solo poteri di indirizzo, vigilanza e controllo "sui risultati di gestione" (poteri che sono di "alta" vigilanza, ma non anche concorrenti né tantomeno di controllo puntuale sull'operato delle agenzie medesime);
- la previsione del trasferimento dei rapporti giuridici, poteri e competenze alle diverse agenzie fiscali a seconda della disciplina a ciascuna assegnata (art. 57 D.Lgs. 300/1999);
- la circostanza dell'espresso riconoscimento della facoltà, per l'Agenzia, di avvalersi del patrocinio dell'Avvocatura dello Stato ai sensi dell'art. 43 R.D. 1611/1933 (art. 72 D.Lgs. 300/1999).

È da sottolineare, inoltre, che l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli svolge le proprie funzioni d'ordine in regime di diritto amministrativo e cioè utilizza strumenti di azione di natura essenzialmente autoritativa, esercitando un complesso di **poteri accertativi, impositivi e sanzionatori** che sfociano in atti amministrativi di natura provvedimentoale, caratterizzati da imperatività e autotutela e che in una visione sostanzialistica sono tipici ed esclusivi di soggetti giuridici esponenziali di comunità territoriali e cioè di vere istituzioni politiche.

Rafforzano tale conclusione i poteri di nomina degli organi esercitati con decreti del Presidente della Repubblica o del Presidente del Consiglio dei Ministri (articoli 67 e 69), i finanziamenti erogati a carico del bilancio dello Stato (art. 70) e il tipo di controllo esercitato dalla Corte dei conti, specie dopo l'abrogazione dell'art. 61, co. 4, ad opera dell'art. 27 L. 340/2000 (controllo che è stato ricondotto a quello esercitato sulle attività gestionali riferibili alle amministrazioni dello Stato dalle Sezioni Unite della Corte dei conti, nell'adunanza del 20 aprile 2001).

Infine, la riprova ulteriore che l'attività d'imperio esercitata dall'Agenzia è considerata dalla legge come consustanziale con quella esercitata dallo Stato sta nella disposizione secondo cui tale attività deve essere improntata ai principi di legalità, imparzialità e trasparenza (art. 61, co. 2): principi, questi, che regolano appunto l'azione della Pubblica amministrazione (art. 97 della Costituzione).

1.4 I principi alla base del funzionamento dell'Agenzia

Il funzionamento del modello organizzativo dell'Agenzia si radica sui seguenti principi:

- **disaggregazione strutturale:** l'Agenzia è una struttura organizzativa separata e *non subordinata al MEF ed è responsabile delle attività tecnico-operative*, esercitate per

l'erogazione di servizi specifici, nel rispetto degli indirizzi politici formulati dal Ministero stesso;

- **federalismo fiscale.** L'Agenzia, nel perseguimento dei propri fini istituzionali, assicura la collaborazione con il sistema delle autonomie locali, nel rispetto delle funzioni e dei compiti spettanti alle Regioni e agli enti locali, secondo i principi del federalismo fiscale. Promuove e fornisce servizi ai medesimi enti per la gestione dei tributi di loro competenza, stipulando convenzioni per la liquidazione, l'accertamento, la riscossione e il contenzioso dei tributi e *articolarla la propria organizzazione periferica in modo da favorire lo svolgimento delle attività di collaborazione e di supporto alle Regioni e agli enti locali.* L'Agenzia stabilisce forme e strumenti di collaborazione e reciproca informazione con il sistema delle autonomie locali, anche ai fini della determinazione dei contenuti della convenzione triennale con il MEF (art. 5 Statuto);
- **contrattualizzazione:** i rapporti tra l'Agenzia e il MEF non sono basati su un legame gerarchico, ma regolati con strumenti di tipo contrattuale. Il Ministero esercita infatti attività di *governance* e di monitoraggio, verificando i risultati della gestione, *ma non esercita un controllo di natura preventiva o generalizzata.* Fanno eccezione le deliberazioni del Comitato di gestione relative allo Statuto, ai regolamenti e agli atti di carattere generale sul funzionamento il cui *iter* approvativo *può essere sospeso dal Ministro fino al recepimento delle osservazioni eventualmente proposte* (art. 60 D.Lgs. 300/1999);
- **autonomia:** l'Agenzia gode di grande *autonomia manageriale*, cioè ha ampi margini di libertà nell'adozione delle soluzioni organizzative ritenute più idonee e nella gestione delle risorse (finanziarie, organizzative, di personale) necessarie al perseguimento degli obiettivi, sia quando designati dagli indirizzi politici che quando definiti in maniera autonoma. Ciò è garantito dal decreto istitutivo del 1999 e si manifesta nel potere di emanare i seguenti atti: lo *Statuto*, che specifica i fini istituzionali, le competenze degli organi e i rapporti tra gli stessi, il *regolamento di amministrazione*, che disciplina principalmente l'articolazione organizzativa dell'Agenzia e le tematiche afferenti al personale (dotazione organica, conferimento di incarichi di funzione dirigenziale, formazione, valutazione, ecc.), e il *regolamento di contabilità*, che si conforma ai criteri civilistici, pur nel rispetto delle disposizioni generali in materia di contabilità pubblica.

L'autonomia manageriale si manifesta innanzitutto nel potere di adottare le **determinazioni direttoriali** al fine di regolamentare, sotto il profilo gestionale e organizzativo, le attività di competenza dell'Ente e redigere, secondo criteri privatistici, un bilancio che non confluisce in quello dell'amministrazione centrale e che è alimentato non solo da trasferimenti statali, che pure costituiscono la principale fonte di finanziamento, ma anche dai corrispettivi per servizi resi a soggetti pubblici o privati, grazie alla possibilità di operare sul mercato con prestazioni a titolo oneroso.

Con riferimento all'autonomia finanziaria va rilevato che, ai sensi dell'art. 70 D.Lgs. 300/1999, le **entrate dell'Agenzia sono costituite:**

- dai finanziamenti a carico del bilancio dello Stato;
- dai corrispettivi per i servizi prestati a soggetti pubblici o privati, incluse le amministrazioni statali per le prestazioni che non rientrano nella convenzione stipulata con il Ministero dell'economia e delle finanze;
- dagli altri proventi patrimoniali e di gestione.



Concorso

564 POSTI VARI PROFILI AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI

MANUALE per la PROVA ORALE



Manuale per la preparazione alla **prova orale** del Concorso 564 posti all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per **487 Funzionari amministrativo tributari** (Cod. ADM/FAMM), **5 Funzionari amministrativo tributari esperti in comunicazione** (Cod. ADM/COM) e **72 Funzionari tecnico professionali** (Cod. ADM/ING).

Il volume sintetizza le **materie** previste dal **bando** per la **prova orale**:

- fini istituzionali, ordinamento e attribuzioni di ADM;
- cenni di normativa in materia di dogane, accise e giochi.

Per la verifica dell'apprendimento, nell'area riservata del volume, una serie di test a risposta multipla.



IN OMAGGIO
ESTENSIONI ONLINE

Contenuti
extra

Le **risorse di studio** gratuite sono accessibili per 18 mesi dalla propria area riservata, previa registrazione al sito edises.it.



EdiSES
edizioni



blog.edises.it



infoconcorsi.edises.it



€ 18,00

